

Comunicato stampa

Lunedì 25 dicembre - Udine

**Santo Natale, il messaggio dell’Arcivescovo
e il calendario delle celebrazioni**

*Come da tradizione l’arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, rivolge ai fedeli un messaggio in vista del Santo Natale che riportiamo integralmente. Fitto inoltre – come sempre – il calendario delle celebrazioni che presiederà durante le festività.*

Nel dettaglio, **la notte della vigilia di Natale** mons. Mazzocato presiederà la Messa *in nocte* in Cattedrale, alle 24; l’indomani, **lunedì 25 dicembre** e Natale del Signore, il primo appuntamento per l’Arcivescovo sarà nella casa circondariale di Udine, dove celebrerà la Santa Messa di Natale assieme ai detenuti alle 9. L’appuntamento con il solenne pontificale di Natale in Cattedrale sarà, invece, per le 10.30 in Cattedrale. Sempre in Duomo a Udine, alle 17 il presule presiederà i Vespri del giorno di Natale. La Messa delle 10.30 e i Vespri saranno trasmessi in diretta sull’emittente diocesana Radio Spazio.

Nel giorno di Santo Stefano, **martedì 26 dicembre**, mons. Mazzocato rinnoverà la sua vicinanza alle persone private della libertà recandosi, stavolta, nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo, dove presiederà l’Eucaristia alle 9.

**Domenica 31 dicembre**, ultimo giorno dell’anno civile, l’Arcivescovo presiederà alle 19 la S. Messa in Cattedrale con il canto del “Te Deum” di fine anno. Anche in questo caso sarà possibile seguire la celebrazione in diretta su Radio Spazio. Nella solennità di Maria Santissima Madre di Dio, **lunedì 1° gennaio 2024**, l’Arcivescovo salirà a Castelmonte, dove presiederà la S. Messa, alle 11.30 nel Santuario mariano. Sempre a Capodanno, ma in Cattedrale a Udine, alle 19, sarà celebrato invece il solenne pontificale di inizio anno con le autorità. Nell’occasione mons. Mazzocato offrirà una copia del Messaggio del Papa per la concomitante Giornata mondiale per la pace, che quest’anno ha per titolo «Intelligenza artificiale e pace». La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Radio Spazio.

**Il testo integrale del Messaggio per il Santo Natale**

Cari fratelli e sorelle,

colgo molto volentieri l’opportunità di condividere con voi l’augurio tradizionale di vivere il Santo Natale assieme alle persone care e con un cuore leggero. Sentiamo il bisogno di leggerezza interiore perché nei mesi scorsi si sono succedute notizie tragiche e immagini di efferata violenza che non possono non aver suscitato nel nostro animo orrore e amara tristezza. Il cuore si sente leggero quando vola sulle ali della speranza; di una speranza che non viene soffocata neppure dai momenti di buio generati dal male che purtroppo continua ad agitarsi, senza sosta, tra le persone.

Noi cristiani possiamo indicare a tutti che Natale è una grande festa perché ci riporta a Betlemme, dove 2000 anni fa si è accesa la luce di una nuova Speranza; si è accesa nella povera mangiatoia dove Maria aveva deposto il suo primogenito, Gesù; a differenza di tutti gli altri neonati, egli era il Figlio di Dio sceso dal cielo, come cantiamo: «Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo».

I pastori che, invitati dall’angelo, sono accorsi a visitarlo, hanno fatto per primi l’esperienza che quel Bambino diffondeva aria di speranza. Essi erano persone che per il loro lavoro vivevano un’esistenza notturna che gravava anche nel loro animo per la miseria e l’emarginazione sociale a cui erano condannati. Dopo l’incontro con Gesù e con Maria, sua Madre, sentirono nel loro intimo una gioiosa leggerezza e i loro cuori volavano sulle ali di una speranza nuova.

L’incontro tra Gesù neonato, Maria e i pastori lo rappresentiamo in quel piccolo capolavoro di fede e di arte che è il presepio, inventato dal genio di Francesco d’Assisi.

Nel nostro Friuli c’è una grande tradizione di presepi che mi auguro rimanga viva nelle case, nelle chiese, lungo le strade, dentro gli ospedali e case di riposo, nei luoghi di lavoro. Confesso che mi sembrano dissennati certi tentativi di cancellare il presepio introducendo per Natale altre raffigurazioni che nulla hanno a che vedere con la nascita di Gesù. Non dobbiamo strappare le nostre radici di fede, di umanità e di arte perché sono la nostra identità personale e comunitaria.

Piuttosto riuniamoci anche quest’anno in compagnia dei pastori attorno al presepio e fermiamoci qualche istante in silenzio a contemplare con cuore da bambini Maria, Giuseppe e Gesù in mezzo a loro. Respiriamo il senso di leggerezza e di speranza che questa sacra rappresentazione continua diffondere.

E poi guardiamoci negli occhi gli uni con gli altri scambiandoci gli auguri da cuore a cuore e donandoci l’un l’altro un sentimento di amore sincero che accenda la speranza.

Questo è il mio invito e il mio augurio natalizio che accompagno con la benedizione di Gesù su quanti leggeranno le mie parole, sulle famiglie e su tutto il nostro Friuli.

*+ Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine*

Arcidiocesi di Udine | Ufficio stampa
Giovanni Lesa (338.4628019)
Anna Piuzzi (340.0058507)